

**PROGRAMMA ANNUALE E TRIENNALE DI ATTIVITA' E DI GESTIONE
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE
ANNO 2014/2016**

Premessa

Il presente programma annuale e triennale si riferisce all'anno 2014 e successivi.

Il periodo di programmazione è tuttora segnato fortemente dalla crisi economica del paese, dalla crisi finanziaria dello Stato nazionale e di quelli europei. Anche per l'anno 2014 si profila dunque il mantenimento e l'ulteriore puntualizzazione della normativa nazionale e regionale volta al controllo e riduzione della spesa pubblica. Per le amministrazioni pubbliche, ivi inclusa la Regione, sono dunque confermate le misure e gli obblighi relativi al patto di stabilità e al rispetto dei vincoli definiti dalle disposizioni statali succedutesi nel tempo in materia di gestione del personale, spese di organizzazione e funzionamento; si conferma pertanto l'obbiettivo generale di ulteriore razionalizzazione, efficientamento e riduzione della spesa assembleare sia per quanto attiene ai costi di funzionamento, che per quanto attiene alla gestione delle spese obbligatorie per legge.

In particolare stanno entrando a regime le disposizioni del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, che ha previsto da una parte una serie di controlli della Corte dei conti sui principali strumenti finanziari della Regione (es. sui bilanci preventivi e consuntivi) e sui rendiconti dei gruppi assembleari, e dall'altra ha richiesto da parte della Regione l'adozione di specifiche normative, come l'istituzione di un organismo interno di controllo contabile (Collegio dei revisori dei conti), la modifica del trattamento economico e previdenziale dei consiglieri, nuove modalità di finanziamento e rendicontazione delle spese dei gruppi assembleari, il nuovo sistema di pubblicità della situazione economica e patrimoniale degli eletti negli organi regionali.

Nell'anno 2014, a seguito della verifica della prima attuazione di tali disposizioni, si dovrà procedere alla modifica e all'integrazione di alcune normative, oltre che all'adozione di alcune misure organizzative di cui si darà conto successivamente.

Su un altro versante va segnalata l'entrata in vigore della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Norme per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dei decreti legislativi delegati 14 marzo 2013, n. 33 e 8 aprile 2013, n.39, relativi, rispettivamente, agli obblighi di pubblicità e trasparenza e alle norme sull'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche

amministrazioni, che richiedono da parte della Regione, e dunque del Consiglio, un complesso adeguamento in termini organizzativi, provvedimenti e procedurali.

La proposta di bilancio di previsione per l'anno 2014 che l'Ufficio di Presidenza si accinge a presentare all'Assemblea registra e conferma gli effetti di riduzione della spesa derivanti dall'applicazione delle leggi regionali n. 42 (modifiche alla LR 23/1995 sul trattamento economico dei consiglieri) e 43 (modifiche alla LR 34/1988 sul finanziamento ai gruppi consiliari), e attua l'indirizzo di ulteriore razionalizzazione efficientamento e riduzione delle spese di funzionamento dell'Assemblea, che nonostante i risultati ottenuti negli anni precedenti, continuerà a decrescere, allineandosi a quanto previsto dalle norme statali vigenti (in particolare DL 78/2010 convertito in Legge n. 122/2010 e n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012).

Solo per inciso si ricorda che in base a quanto previsto dalla legge regionale 14/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione dell'autonomia dell'Assemblea sancita dallo Statuto, il contenimento delle spese di funzionamento non avverrà in relazione alle singole voci indicate dalla normativa statale citata, ma con riferimento al saldo complessivo delle spese di funzionamento il cui ammontare non è predeterminato per legge. Tale orientamento è stato peraltro fatto proprio dalla stessa Corte costituzionale (cfr sentenza n. n. 182/2011) con riferimento alla spesa regionale nel suo complesso. Per l'esame dettagliato delle voci di spesa del bilancio del Consiglio per il 2014 si fa rinvio allegata relazione, di seguito sono invece individuate le linee generali dell'attività assembleare e gli obiettivi prioritari assegnati alla struttura amministrativa, al fine di concorrere in modo efficace allo svolgimento delle funzioni proprie dell'Assemblea e alla migliore attuazione delle disposizioni nazionali e regionali.

Obbiettivi generali

Sono innanzitutto confermati gli obiettivi programmatici individuati dall'Ufficio di Presidenza nel precedente programma annuale e triennale, validi per la presente legislatura che qui si ricordano:

- **valorizzazione e tutela del ruolo dell'Assemblea legislativa**, quale organo di rappresentanza di tutte le espressioni politiche della comunità regionale, interprete delle esigenze del territorio, interlocutore privilegiato delle istanze provenienti dai diversi settori della società regionale ed in particolare dei bisogni delle giovani generazioni;
- **massima collaborazione con il sistema delle autonomie locali** nella costruzione delle politiche regionali, anche attraverso iniziative di studio e confronto di alto livello interistituzionale in relazione al futuro degli enti locali;
- **massima attenzione allo spazio “Europa”** e valorizzazione del ruolo dell'Assemblea legislativa nel processo di formazione ed attuazione delle politiche europee;
- **modernizzazione e innovazione tecnologica** degli strumenti a disposizione

dell'Assemblea legislativa per sviluppare e qualificare l'attività dei consiglieri e degli organismi collegiali, renderla più semplice, meno costosa e soprattutto più accessibile dai cittadini.

- **razionalizzazione efficientamento e riduzione delle spese di funzionamento dell'Assemblea.**

In particolare con riferimento all'obiettivo di collaborazione con il sistema delle autonomie locali va segnalata la recente costituzione presso l'Assemblea legislativa di un **Comitato paritetico composto da una rappresentanza del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) ed una rappresentanza dell'Ufficio di presidenza e della I Commissione consiliare**, con il compito di esaminare congiuntamente e avanzare proposte in tema di riordino istituzionale e territoriale degli enti locali da parte della Regione, anche in vista delle modifiche costituzionali e legislative in corso di approvazione a livello statale. Tale Comitato svilupperà la propria attività essenzialmente nell'anno 2014, avvalendosi del supporto degli uffici assembleari competenti.

Il tema dell'Europa continuerà a rappresentare il terreno privilegiato dell'iniziativa della Presidenza del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza.

Proseguirà infatti l'impegno del Presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche nel ruolo di **coordinamento degli Affari europei ed internazionali** nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali, nelle diverse attività in programma.

In questa materia si confermano le iniziative già in atto tese allo sviluppo del ruolo della nostra Assemblea per la **partecipazione alla fase ascendente** del diritto comunitario in applicazione del principio di sussidiarietà e proporzionalità, che ha visto e continuerà a vedere nel sistema di allerta precoce un momento di intervento estremamente qualificante.

A fianco di queste attività se ne svilupperanno altre tese a valorizzare il ruolo della nostra Assemblea nel processo di **istituzione della Macroregione Adriatico-Jonica**. Potranno essere intraprese diverse iniziative, come ad esempio gemellaggi o collaborazioni interistituzionali con Assemblee legislative dei paesi dell'area, con il compito di rafforzare e qualificare un processo in cui è impegnata l'intera l'istituzione regionale e dal quale ci si attende nuovo impulso per lo sviluppo socio-economico della nostra comunità. Questa iniziativa si svolgerà in stretta collaborazione con l'**AICCRE**, la cui Presidenza è stata assunta dal Presidente del Consiglio regionale, nell'ottica del miglior supporto alla progettazione e al coordinamento degli enti locali impegnati sulle tematiche europee.

Nel 2014 è inoltre confermata la quarta edizione del **Corso di Alta Formazione sull'Europa**, che oltre ai partner tradizionali – ANCI, UPI, UNCEM – potrà prevedere il coinvolgimento e la collaborazione di università marchigiane. La scuola come è noto si rivolge a giovani amministratori locali con l'obiettivo di meglio definire il ruolo degli enti locali nel progetto politico europeo e fornire ai partecipanti gli strumenti per operare in questo contesto, contribuendo per questa strada a rafforzare le ragioni del progetto di integrazione europea.

Nell'anno 2014, su iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, saranno programmate anche altre iniziative su tematiche di grande interesse per lo sviluppo socio-economico e

culturale della regione, al fine di contribuire per questa strada alla valorizzazione del ruolo dell'Assemblea e all'innalzamento del livello generale del dibattito su scala regionale. In particolare verrà confermato l'impegno e la presenza sulle tematiche giovanili, confermando un progetto che nelle passate edizioni ha avuto un grande successo e un grande riscontro non solo delle istituzioni scolastiche coinvolte, ma anche dei numerosi giovani che vi hanno partecipato: si parla del progetto "**I giovani e istituzioni**" che è al centro di un importante protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico regionale sui temi della conoscenza delle istituzioni e dello sviluppo armonico della personalità dei giovani. Confermato anche il progetto "Visite guidate" delle scolaresche nell'Assemblea legislativa, che proseguiranno secondo l'impostazione avviata nell'anno 2012.

Obiettivi specifici

Venendo ai principali obiettivi che coinvolgeranno gli uffici assembleari nell'anno 2014, si fa in primo luogo riferimento all'esigenza di portare a termine il lavoro di riformulazione della proposta del nuovo **Regolamento interno del Consiglio**, a partire dal testo elaborato dalla Commissione straordinaria del regolamento, attualmente scaduta, che aveva già esaminato una parte consistente dell'articolato del nuovo regolamento. Gli uffici assembleari sono quindi impegnati nel completamento della proposta di modifica, a partire dagli articoli non esaminati dalla commissione straordinaria, con un adeguamento che dovrà però riguardare l'intero testo, per conformarlo alle più recenti normative (es. modifica statutaria, DL 174/2012, convertito in L. 213/2012, la cui applicazione potrà richiedere, come già segnalato dalla Corte dei conti, una modifica delle procedure in atto per la formazione della scheda tecnico finanziaria di accompagnamento delle proposte di legge d'iniziativa assembleare, e l'esigenza di dotare le stesse proposte del parere circa la sussistenza di oneri finanziari a carico, in analogia a quanto avviene per le proposte di legge d'iniziativa della giunta). La proposta complessiva di modifica del Regolamento interno, una volta completata, sarà portata all'esame dell'Ufficio di presidenza e successivamente all'approvazione del Consiglio.

Con l'assestamento di bilancio dell'anno 2013 il Consiglio regionale ha introdotto il **sistema previdenziale contributivo** a favore dei consiglieri regionali cessati dal mandato, modificando in tal senso la LR 23/1995. Il nuovo sistema previdenziale, che entrerà in vigore a partire dalla prossima legislatura, prevede un contributo a totale carico dei consiglieri pari al 36% dell'indennità di carica e si modella per il resto al sistema contributivo adottato dalla Camera dei deputati, che a sua volta si ispira ai modelli di calcolo previdenziali in uso per i lavoratori. Nell'anno 2014 spetterà all'Ufficio di presidenza, sulla base di una apposita istruttoria degli uffici competenti, stabilire la disciplina applicativa e le altre norme necessarie per la regolamentazione degli istituti connessi, sulla base di quanto previsto per la Camera dei deputati. Questo adempimento completa il percorso di riforma avviato con la LR 42/2013 in attuazione del DL 174/2012, convertito in L. 213/2012.

Necessita di un ulteriore adeguamento anche la normativa recata dalla LR 43/2012, di

modifica della LR 34/1988, in tema di finanziamento dei gruppi assembleari. Senza voler ripercorrere tutto il travagliato percorso del primo controllo della Corte dei conti sui rendiconti dei gruppi dell'anno 2012, emerge da parte dei gruppi stessi l'esigenza fondamentale di conoscere con precisione quali siano le spese legittimamente sostenibili con i fondi dei gruppi e le corrette modalità di documentazione e rendicontazione delle spese medesime. A questo proposito va ricordato che ai sensi del comma 9 dell'art.1 del DL 174/2012 convertito in L 7 dicembre 2012, n. 213, il rendiconto di gruppi deve essere strutturato secondo apposite linee guida deliberate dalla Conferenza Stato Regioni e recepite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Queste ultime, adottate con DPCM del 21.12.2012 risultano tuttavia assai generiche e non consentono una esatta individuazione delle tipologie di spese ammissibili. A tale proposito si è anche svolta un'attività di approfondimento in sede di Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative. Si tratta di riprendere questo lavoro, anche in un confronto con gli organi di controllo contabile, e procedere ad una **modifica della legge regionale n. 34/1988**, inserendo in tale contesto una disciplina di maggiore garanzia.

A quest'ultimo proposito va ricordato come anche seguito dell'applicazione del DL 174/2012, convertito in legge 213/2012, si sia aperto un percorso non solo dialettico, ma anche di importante **collaborazione, scambio di esperienze tra le strutture regionali e la Sezione regionale della Corte dei conti**. Anche l'Assemblea è coinvolta in questo rapporto, non solo per quanto attiene al controllo sui rendiconti dei gruppi assembleari, ma anche per quanto attiene al giudizio di parifica sul rendiconto della Regione, al controllo sul bilancio di previsione, alla relazione semestrale sulle tipologie di copertura delle leggi, attività quest'ultime il cui risultato viene trasmesso all'Assemblea legislativa, in funzione collaborativa e al fine di coadiuvare l'organo assembleare nell'esercizio dell'attività legislativa e di controllo. L'introduzione nell'ordinamento del controllo della Sezione regionale della Corte dei conti comporterà altresì l'adeguamento delle procedure di esame di alcuni atti (es. Il conto consuntivo) e, come si è detto, anche delle modalità di elaborazione e pubblicazione delle proposte di legge d'iniziativa assembleare.

Sempre in tema di contabilità va ricordato come nell'anno 2014 dovrà completarsi da parte delle Regioni il lavoro di **adeguamento al Dlgs 118/2011**, che prevede nuove disposizioni per la formazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni e per l'omogeneizzazione dei sistemi contabili, in modo da rendere possibile la comparazione dei dati e migliorare l'attività di gestione e controllo della spesa. Tale adeguamento comporterà la predisposizione di una nuova legge regionale e riguarderà anche le modalità di formazione e gestione del bilancio del Consiglio, nel quale potranno gestirsi anche entrate proprie e che dovrà basarsi su una programmazione triennale della spesa, prevedendosi a carico di ciascun bilancio annuale solo le spese che ricadono effettivamente nell'esercizio medesimo (competenza rafforzata). Tale processo comporterà anche una riorganizzazione degli uffici e delle procedure da parte dei soggetti che dispongono le spese assembleari, nonché un'adeguata formazione del personale.

L'adempimento che nel 2014 impegnerà in maniera più consistente l'intera struttura assembleare è rappresentato dall'attuazione delle **L. 6.11.2012, n. 190 "Disposizioni**

per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", e dei suoi decreti legislativi delegati 14.03.2013, n. 33 e 08.04.2013, n. 39 , relativi rispettivamente agli obblighi di pubblicità e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e alle norme sull'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi pubblici.

A tale proposito l'Ufficio di presidenza ha recentemente provveduto alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Consiglio, individuato nella persona del Direttore generale.

Si tratterà ora di procedere ad un complesso di interventi di natura programmatica (es. Piano di prevenzione della corruzione e il programma triennale per la trasparenza), organizzativa (es. individuazione delle responsabilità e delle procedure da seguire da parte dei singoli uffici al fine dell'applicazione delle normative citate, modalità per la pubblicazione delle informazioni, per l'esercizio dei controlli e del monitoraggio, attività formative ecc...) e normativa (es. adeguamento delle leggi regionali sulla pubblicità della situazione patrimoniale degli eletti, sulle nomine e sull'attribuzione di incarichi dirigenziali; adozione del nuovo Codice di comportamento e dei nuovi criteri per l'autorizzazione degli incarichi esterni ai dipendenti; modifica dei criteri per la concessione dei patrocini onerosi ecc.). Necessari saranno anche altri interventi di monitoraggio, come la diffusione e pubblicazione degli esiti del questionario sul benessere ambientale, e il raccordo con gli strumenti di programmazione e valutazione già esistenti (piano della performance, valutazione delle prestazioni dirigenziali e del personale).

Gli adempimenti descritti sono molteplici , estremamente impegnativi per gli uffici assembleari, il cui organico è ridotto, richiederanno lo sforzo e il coinvolgimento coordinato del personale del Consiglio regionale, il raccordo con la Giunta e, se si vuole, un cambiamento di mentalità e di stile di lavoro che coinvolge anche gli organismi politici e istituzionali.

A conclusione del programma dei principali obiettivi propri della struttura assembleare nell'anno 2014, si conferma, per tale anno elaborazione e divulgazione di due strumenti di rendicontazione, che si uniscono a quelli già previsti dalla normativa vigente (Relazione del Direttore generale sui risultati conseguiti da parte della struttura assembleare e Relazione al bilancio consuntivo del Consiglio). Si fa in primo luogo riferimento al **Rendiconto sociale dell'Assemblea**, strumento generale di informazione sull'attività svolta dal Consiglio in ciascun anno. Si tratta di un resoconto voluto dall'Ufficio di presidenza al fine di presentare agli organi d'informazione l'attività svolta da tutte le articolazioni della struttura assembleare (es. produzione normativa dell'Assemblea, attività delle Commissioni, dell'Ufficio di presidenza, degli uffici, delle Autorità indipendenti - Ombudsman, CORECOM e Commissione pari opportunità), le risorse impiegate ed i risultati conseguiti.

Il secondo strumento, di origini più risalenti nel tempo, è rappresentato dal **Rapporto annuale sullo stato della legislazione regionale**. Si tratta di un Rapporto che viene elaborato pressoché da tutte le Assemblee legislative regionali, in concomitanza con l'elaborazione del Rapporto nazionale sullo stato della legislazione, realizzato a sua volta dalla Camera dei deputati in collaborazione con gli uffici legislativi dei Consigli regionali. In esso viene censita ed analizzata la

produzione normativa annuale dell' Assemblea regionale e le altre attività d'indirizzo e controllo, esaminando la tipologia degli atti approvati, le tendenze normative e comparando i risultati rispetto agli anni precedenti. Si tratta di un osservatorio estremamente interessante che è in grado anche di evidenziare eventuali modifiche dell'assetto istituzionale, l'evoluzione dei ruoli e dei rapporti tra gli organi regionali, e tra questi ed i soggetti esterni. Proprio per l'interesse che riveste questa attività anche sotto il profilo scientifico, è stata avanzata dall'**Università di Macerata** la richiesta di una collaborazione nell'esame e nella presentazione del Rapporto, alla quale il Consiglio regionale intende aderire. Nel 2014, dunque, verrà avviata la collaborazione con l'Università di Macerata, da cui ci si attende uno sviluppo proficuo degli strumenti a disposizione dell'Assemblea per l'esercizio delle proprie funzioni ed un primo prezioso collegamento con un' istituzione culturale del nostro territorio.

Nel rinviare al Piano dettagliato degli obiettivi per la specificazione e l'integrazione del presente Piano, si riportano di seguito i principali obiettivi validi per il 2014, da assegnare alle strutture di supporto delle Autorità indipendenti che hanno sede presso il Consiglio regionale. Si ricorda a tal proposito che essi sono stati formulati sulla base delle indicazioni contenute nelle relazioni programmatiche annuali presentate dalle tre Autorità, a cui si rinvia per una trattazione più esauriente.

Autorità indipendenti

CORECOM

Il 2014 rappresenterà il decimo anno di gestione da parte del Corecom Marche delle funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, grazie alle quali si è notevolmente consolidato il suo ruolo di authority regionale nel settore della comunicazione locale. Oggi le attività delegate rappresentano per il Corecom Marche la parte più importante del proprio lavoro, considerato che dal 1° luglio 2013, con la sottoscrizione della nuova Convenzione per il conferimento delle deleghe cd. di seconda fase, è stato portato a compimento l'intero processo di delegazione di funzioni da parte dell'AGCOM.

In particolare nel 2014 dovrà proseguire l'impegno nella dematerializzazione delle procedure e nella riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi al tentativo obbligatorio di conciliazione tra utenti e gestori e l'avviamento della sperimentazione dei servizi di conciliazione in videoconferenza. Per quanto riguarda la delega relativa alla definizione delle controversie dei gestori dei servizi di telecomunicazioni ed utenti in ambito locale, operativa dal 1° luglio 2013, si proseguirà nel 2014 con le attività intraprese ai fini del perfezionamento dei tempi di gestione, affinché essi coincidano in pieno con i termini, comunque non perentori, previsti dalle Delibere AGCOM. La delega relativa al monitoraggio dell'emittenza televisiva locale, anch'essa operativa dal 1° luglio 2013, è caratterizzata da una elevata onerosità sia finanziaria che di personale e riguarda quattro ambiti di vigilanza: obblighi di programmazione, pubblicità, pluralismo politico istituzionale e

socio culturale, tutela dei minori. Per ciascuna di queste aree tematiche il Corecom dovrà verificare il rispetto delle previsioni di legge, da parte delle emittenti marchigiane, attraverso il campionamento annuale previsto dalle linee guida dell'AGCOM. Nel 2014 sarà definito un sistema per la completa internalizzazione delle registrazioni e dell'analisi delle trasmissioni delle emittenti televisive operanti in digitale terrestre nelle Marche.

OMBUDSMAN

Il 2014 sarà caratterizzato da un maggiore radicamento sul territorio delle attività dell'Ombudsman, nei settori della difesa civica, dell'infanzia e dell'adolescenza, dei detenuti e degli immigrati. Al tal fine, è stato ripreso il confronto con l'ANCI Marche per la sottoscrizione di una convenzione finalizzata alla definizione di intese con le amministrazioni comunali interessate ad attivare presidi territoriali per l'accesso alla difesa civica. Questa prima fase sperimentale, che verrà avviata nel 2014 e che riguarderà solo la difesa civica, successivamente potrà essere estesa agli altri settori di competenza dell'Autorità di garanzia. Inoltre, nel 2014, proseguirà l'attività di collaborazione con il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi della persona, dell'Università di Padova. Sul fronte dei cittadini stranieri immigrati, l'Ufficio del Difensore civico intende realizzare una serie di iniziative, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, in tema di mediazione interculturale, oltre che una campagna informativa sulla discriminazione. Per quanto riguarda il settore dell'infanzia e l'adolescenza, nel 2014, oltre al consueto lavoro di intervento dell'Ufficio del Garante rispetto alle numerose segnalazioni in merito a violazioni dei diritti dei minori, verranno realizzati alcuni progetti, in collaborazione con le università e le scuole marchigiane, sui temi della qualità della vita infantile, della dispersione scolastica, della tutela e curatela e su un problema di grande attualità quale quello dei minori stranieri non accompagnati. Infine, per quanto attiene al settore dei detenuti, rispetto al quale sono in aumento le richieste di intervento provenienti dalle persone ristrette in carcere, nel 2014 sono previsti importanti progetti, da realizzarsi in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, sui temi del reinserimento sociale e della giustizia minorile.

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

La Commissione, per l'anno 2014, ha individuato una serie di attività e di iniziative finalizzate a consolidare la presenza delle donne nel mondo del lavoro, a promuovere la cultura delle pari opportunità, del rispetto e della valorizzazione delle differenze, a favorire la partecipazione attiva delle donne alla vita politica ed istituzionale. Altre iniziative sono indirizzate alla sensibilizzazione sul tema della violenza di genere.